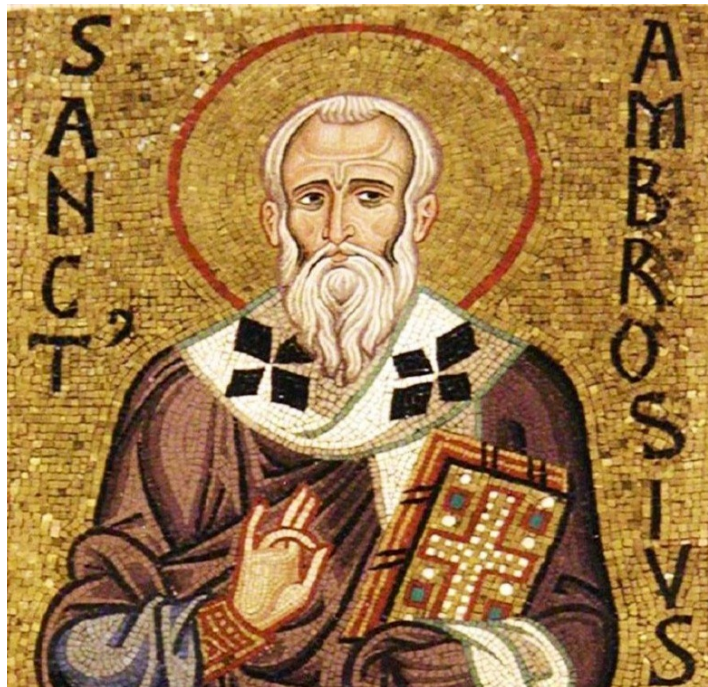


**SANT'AMBROGIO,
VESCOVO E DOTTORE
DELLA CHIESA
PATRONO
DELLA CITTA' E
DELLA DIOCESI
DI MILANO**

**7 dicembre - solennità
MESSA DEL GIORNO**



Ambrogio nacque a Treviri, sembra nell'anno 340, da una famiglia senatoriale romana. Dopo un'accurata formazione letteraria compiuta a Roma, iniziò a Sirmio la carriera di magistrato. Nel 374, mentre era «consolare» dell'Emilia-Liguria, venne designato improvvisamente a assumere la missione di vescovo di Milano. Poiché non era battezzato, ricevette il battesimo e pochi giorni dopo, il 7 dicembre, fu ordinato vescovo. Assiduo nell'orazione e nella meditazione delle Sacre Scritture, pio e solerte nella celebrazione dei divini misteri, ebbe un cuore così colmo di misericordia da piangere i peccati degli altri come fossero suoi. Impressionato sia dall'eloquenza dolce e illuminante sia dalla santità di vita del vescovo di Milano, Agostino approdò alla fede cattolica e dalla nostra Chiesa fu rigenerato alla grazia. Di eccezionale efficacia fu l'azione pastorale di Ambrogio, che rifulse particolarmente nell'opera di iniziazione dei catecumeni, nella genialità di guidare tutto il popolo di Dio a proclamare nel canto la gloria del Signore e le verità che ci salvano, nell'esaltazione della verginità consacrata. Di fronte all'autorità imperiale, tutelò con tenace coraggio i diritti della famiglia di Dio. Nei suoi scritti e negli atti del suo governo episcopale seppe difendere vittoriosamente contro gli ariani la purezza della fede. Morì il sabato santo, 4 aprile, dell'anno 397. Il suo corpo è venerato nella basilica che porta il suo nome, da lui dedicata con le reliquie dei martiri Protaso e Gervaso.

ALL'INGRESSO

(Sir 15,5)

Il Signore gli ha concesso il dono della parola in mezzo alla sua Chiesa.
Lo ha ricolmato di sapienza, lo ha rivestito di gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che nel vescovo sant'Ambrogio
ci hai dato un insigne maestro della fede cattolica
e un esempio di apostolica forza,
suscita nella Chiesa pastori secondo il tuo cuore,
che la guidino con sapienza e coraggio.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

Atteniamoci fermamente alla fede come alla rotta sicura
perché le tempeste del mondo non ci rendano naufraghi.
Vasto e spazioso è il mare, ma non ci impaura:
tu, o Signore, hai stabilito la tua Chiesa sicura sulle acque, per sempre.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, creatore di ogni cosa,
che in questo giorno hai costituito sant'Ambrogio
nella pienezza del sacerdozio,
rendendolo vicario dell'amore del tuo Figlio, pontefice eterno,
santifica il nostro vescovo
perché pastore e gregge possano conseguire
il regno della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.

SUI DONI

Nella celebrazione dei divini misteri
venga su noi, o Dio, il tuo santo Spirito
e ci riempia di quella luce evangelica
che fece di sant'Ambrogio un ardente apostolo della fede.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.
R/ E con il tuo Spirito.
V/ In alto i nostri cuori.
R/ Sono rivolti al Signore.
V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nella tua santa Chiesa tu disponi e ordini i sacerdoti
in modo da preparare al Figlio tuo
una Sposa senza macchia e senza ruga.
In questo giorno solenne

tu elevasti Ambrogio alla cattedra episcopale
perché, deposta ogni autorità profana,
diventasse maestro e guida del tuo gregge,
come pastore della Chiesa milanese.
Con questo tuo grande servo e nostro massimo patrono,
uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te, o Padre,
unico immenso Dio col Figlio e con lo Spirito santo
l'inno di adorazione e di gioia:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Quando non osavamo guardare verso il cielo
ci soccorse la grazia di Cristo,
e i nostri peccati furono perdonati.
Da servi infedeli, siamo divenuti figli.
Leviamo dunque lo sguardo al Padre
che nel battesimo ci ha generato;
al Padre, che ci ha redento per mezzo del Figlio.

ALLA COMUNIONE

Liberi dai legami di ogni colpa accorriamo al banchetto celeste
e, vedendo il santo altare preparato, diciamo:
"Hai imbandito una mensa per noi!".

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovato
con la potenza misteriosa di questo sacramento,
fa' che alla scuola del vescovo sant'Ambrogio,
camminando alacri e forti sulla via della salvezza,
possiamo giungere alla gioia del convito eterno.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.